



# **vogliamo l'imparzialità nelle nomine DIRIGENTI A PIACERE**

Palermo, 22 aprile 2002

La Giunta Regionale, con delibera 249 del 28/5/01, ha stabilito che gli incarichi dirigenziali sono graduati in relazione alla responsabilità connessa con la competenza ascrivita, e determinata in modo da tenere conto dell'impegno, degli obiettivi del grado di rilevanza, della collocazione, della titolarità di ufficio o di funzione. Inoltre, con successiva delibera (369 del 16/10/01), ha fissato le linee guida da seguire nell'attribuzione prevedendo che "si dovrà tenere conto della professionalità dei singoli dirigenti ed in particolare del TITOLO DI STUDIO SPECIFICO IN RELAZIONE ALL'INCARICO DA CONFERIRE". La norma conferisce ai dirigenti generali "discrezionalità" nell'attribuire gli incarichi che devono tener conto della natura e delle caratteristiche dei programmi da realizzare, delle attitudini e della capacità professionale del singolo dirigente e della attività svolta.

**Ma la discrezionalità non può certamente prescindere dalla peculiarità del provvedimento di affidamento che deve comunque ispirarsi ai principi di buon andamento, imparzialità, efficacia ed efficienza della P.A, anche attraverso la tutela indiretta delle posizioni soggettive degli aspiranti alla copertura dell'incarico dirigenziale, pena l'illegittimità dell'atto.** Infatti, ad esempio, il Consiglio di Stato ha annullato, recentemente, le nomine dirigenziali della Regione Emilia Romagna per "carezza di motivazioni" delle stesse e per essere stato violato proprio il principio dell'imparzialità.

**E' sotto gli occhi di tutti, a cominciare di quelli dei dirigenti discriminati, che non sono state raggiunte le finalità di efficacia, efficienza, economicità, buon andamento ed imparzialità**". Lo sciopero del prossimo 23 aprile è stato indetto anche per sollecitare il governo regionale a provvedere ad effettuare atti di controllo politico-amministrativo sull'attività posta in essere dai Dirigenti Generali dei vari Dipartimenti Regionali, al fine di accrescere l'efficienza dell'Amministrazione regionale, razionalizzare il costo del lavoro pubblico, contenendo la spesa complessiva del personale dirigenziale, realizzare la migliore utilizzazione delle risorse umane secondo principi di imparzialità, curando la formazione e lo sviluppo professionale dei dipendenti, garantendo pari opportunità alle lavoratrici ed ai lavoratori.

**Anche per dire no a quanto successo sino ad oggi nel comparto della dirigenza, al fine di potere garantire l'applicazione corretta del contratto, i dirigenti regionali partecipano allo sciopero proclamato per il 23 aprile (concentramento a piazza Don Sturzo, ore 9 – corteo sino Palazzo d'Orleans).**

[www.inkazzati.org](http://www.inkazzati.org)